



GIORNATE  
DEGLI AUTORI  
VENICE DAYS

House on Fire & Mishka Productions  
*presenta*

UNDERGROUND  
FRAGRANCE

地下香

Un film di  
Pengfei



## Sinossi

Il giovane Yongle si guadagna da vivere recuperando mobili e utensili usati.

Come tutti i lavoratori arrivati a Pechino dalla provincia fa di tutto per sopravvivere. Abita in un alloggio precario nel piano interrato di un palazzo. Mentre lavora tra le macerie di un villaggio in corso di "demolizione-rialloggiamento" viene gravemente ferito agli occhi ed è soccorso dal vecchio Jin. Nell'interrato, con gli occhi bendati, Yongle comincia allora una vita da cieco. Nel frattempo, un imprenditore immobiliare propone a Jin di comprare la sua casa. Non è un cattivo affare, ma Jin vuole più denaro: nessuno cede. Perso nel suo sogno di ricchezza, Jin vende poco a poco tutti i suoi beni, sia per sopravvivere sia per trattare in modo sontuoso l'imprenditore che vuole convincere. Jin e sua moglie, nella più totale confusione ipotecano il loro avvenire.

Per evitare di perdersi nei corridoi dell'interrato, Yongle, ancora cieco, lega una corda alla porta della sua stanza per potersi orientare. È così che finisce per attirare l'attenzione di una vicina, Xiao Yun. Tra i due ragazzi si instaura a poco a poco una relazione tenera e timida. Xiao Yun aiuta Yongle a sopravvivere nel

quotidiano. Lei si guadagna da vivere come ballerina di pole-dance in un bar, un lavoro che detesta e che tiene nascosto a Yongle. Cerca di candidarsi per altri lavori più "dignitosi", ma senza grande successo; solo con Yongle si sente bene. Questo momento di felicità non dura a lungo: una sera, Xiao Yun scorge Yongle nella sala del bar dove balla, non ha più la benda. I loro sguardi si incrociano. Xiao Yun decide di andarsene dall'interrato senza avvisare Yongle. Egli la cerca in vano. L'imprenditore decide infine di non comprare la casa del vecchio Jin, al quale non resta più che attendere la prossima offerta, in una casa svuotata dai mobili e da tutti i beni.



## Commento di Marie Pierre Duhamel -critica e traduttrice del cinema Cinese

Pechino fa ormai parte delle metropoli ipermoderne del mondo e le immagini della sua modernità fanno il giro del globo, sempre sorprendenti per la rapidità con cui si costruiscono in poche settimane torri e monumenti, attrezzature all'avanguardia e autostrade spettacolari. Ma è in un altro mondo che ci conduce il film di Pengfei, un mondo nascosto. Questo mondo ha un suo substrato, i suoi sotterranei, il suo popolo. I lavoratori venuti da altre province costruiscono la città e la fanno funzionare, divertire, prosperare. Essi condividono uno stesso sogno: diventare abitanti "come gli altri". Per una ragazza come Xiao Yun, che si guadagna da vivere ballando in un bar, cambiare vita significherebbe lavorare in ufficio; per il giovane Yongle, poter inviare più denaro alla sua famiglia. Quanto ai Jin, nella loro casa pechinese accerchiata dalle ruspe e dalle macerie, il sogno sarebbe quello di vivere in un appartamento di lusso vista lago...

I sogni circolano in superficie e nel sottosuolo, tra l'alto e il basso, mentre la moderna Pechino sfoggia le sue lisce facciate, i suoi

managers in giacca e cravatta, le sue pubblicità. Sottosuolo e superficie, davanti alla macchina da presa tranquilla e empatica di Pengfei, si fanno metafore di una società in piena trasformazione.

La grazia del film sta nel saper rappresentare tutto un mondo senza mai dimenticare i "movimenti del cuore", gli affetti e i desideri, la tenerezza, la collera, la paura, la vergogna, l'amore...Moltiplicando sottili dettagli ed episodi tragi-comici in cui gli animali giocano spesso un ruolo sorprendente e semi-fantastico (gufo, tartaruga e gallo bianco mettono a prova gli umani), Pengfei dona alla sua storia tra il "sopra" e il "sotto" la densità della vita e lo spessore di un reale che ha visto, sperimentato, sentito e compreso.

Non possiamo impedirvi di pensare, guardando *Underground Fragrance*, al capolavoro di un grande cineasta del passato, Zheng Junli, intitolato *Corvi e passeri*. Nella Shanghai del 1949, il film racconta un mondo che cambia, fatto di ambizioni e



sogni di una vita migliore, dall'alto al basso di un palazzo i cui proprietari minacciano di sfrattare tutti. Due epoche, ma la stessa capacità di comprendere dall'interno i sentimenti di un popolo, i suoi sogni come la sua generosità, le sue contraddizioni come la sua capacità di sopravvivenza.

*Underground Fragrance* si iscrive brillantemente nel gruppo sempre appassionante dei film che sanno tracciare una geografia modesta ma precisa della società del loro tempo, senza mai essere teorici né puramente dimostrativi. Pengfei ha visibilmente affinato questa ricchezza e questa finezza del tratto dalla sua esperienza personale e dal suo attaccamento per la cultura cinese.

È senza ostentazione ma con mano sicura, calma e concentrata, con l'umorismo e l'eleganza dei timidi che viene raccontata questa storia, che toccherà lo spettatore e gli permetterà di vedere Pechino sotto una nuova luce.



## Intervista a Pengfei – di Marie Pierre Duhamel

**Il film sembra fare delle operazioni immobiliari, demolizioni e “rialloggiamento”, un sintomo fondamentale della società cinese d'oggi? Come è stato pensato questo rapporto con la realtà contemporanea?**

Demolizioni, “rialloggiamenti” e esplosione immobiliare implicano un rapporto con la terra, l'elemento forse più importante per i Cinesi. La Cina è “in transizione” e in questo movimento, numerosi sono quelli che devono costruire o ricostruire il proprio habitat. Il film non è che un riflesso in miniatura della realtà, e non ne ha certo la stessa violenza... Questo tema e queste forme espressive: i fuochi d'artificio, il clima, un gufo importuno, una tartaruga e l'Opera di Pechino tra gli altri, compongono un insieme di elementi e di dettagli che costituiscono l'ambiente della storia sentimentale e romanzesca; questa scelta mi ha permesso di descrivere il modo in cui s'intrecciano i comportamenti e i sentimenti degli individui, in un contesto dove ognuno insegue la sua versione personale del “sogno cinese”.

**Come ha trovato e scelto le scenografie per le riprese? Le riprese sono state difficili, tenendo conto della storia del film e della realtà della città?**

I luoghi più difficili da trovare sono stati il villaggio in demolizione e la casa dei Jin. Volevo girare in un villaggio in corso di distruzione. Ma queste operazioni sono di competenza dello Stato, hanno un calendario determinato, impossibile da modificare o bloccare per la squadra di un film. Inoltre, gli abitanti di questi villaggi non si fidano delle telecamere, sono reticenti. Avevo fatto dei sopralluoghi in un villaggio, fotografandolo e prendendo dei contatti, ma quando ci sono tornato due settimane dopo il villaggio era già stato completamente demolito, non ne restava più nulla. Poi abbiamo finalmente trovato un villaggio adatto, e grazie agli sforzi della produzione ci hanno accordato 15 giorni di riprese. Questo villaggio non esiste più. Credo che siamo noi ad averne creato e a conservarne l'ultima immagine.

**Da dove nasce l'idea del film e come si è volta la sua genesi?**

Il primo impeto di questo film trova la sua fonte nelle trasformazioni di una Pechino dove non ho vissuto per molti anni. Sono cresciuto presso il mio nonno materno. Più tardi, sono andato a studiare in Francia per sette anni. Quando sono tornato da mio nonno, non riconoscevo più nulla. La velocità con cui Pechino era cambiata mi aveva stupefatto. All'epoca volevo



scrivere una storia che descrivesse i mutamenti della città. Sono andato per la prima volta negli alloggi sotterranei in seguito ad un incontro con alcuni amici artisti venuti a Pechino, che mi avevano invitato da loro: colpo di fortuna o caso, era proprio vicino ai miei nonni. Ma mai avrei immaginato che in questo ambiente familiare che credevo di conoscere bene esistesse un altro mondo, un mondo sotterraneo: delle scale buie nascoste sotto terra, dei corridoi stretti, un'aria gonfia d'umidità, in poche parole, la *House of 72 tenants* del film di Chu Yuan (Hong Kong, 1973).

Sotto i piedi della fiorente capitale moderna esiste un altro spazio, e l'ho trovato appassionante. Le persone che vengono dalla provincia per lavorare a Pechino sono chiamate tra l'altro con un'espressione dalle connotazioni tragiche: *beipiao*, i "randagi di Pechino".

"Demolizione e rialloggiamento" è un'espressione oggi molto diffusa. Significa che nel giro di una notte, della gente "rialloggiata" può diventare ricca.

Si racconta spesso la storia del "Villaggio Audi". In seguito alla demolizione del loro villaggio, gli abitanti si sono tutti comprati delle Audi e si potevano vedere le Audi circolare in tutti i sensi nel paesino.

Quando un imprenditore immobiliare ha voluto acquistare la dimora della mia famiglia, il prezzo proposto non era male, ma mio padre voleva ottenere di più, e le negoziazioni non avevano fine. Quel che è peggio, stava tutto il giorno a pensare alla vita che avremmo avuto una volta avuto il bottino, ma in effetti queste "grandi speranze" consumavano a poco a poco la sua volontà.

Le preghiere agli dei della fortuna, i colpi di fucile sparati contro il gufo, l'organizzazione di un banchetto, la vendita della scavatrice...tutti questi momenti drammatici sono accaduti in quel periodo e evocano ciò che Akira Kurosawa chiama "l'olio di rospo" nel suo testo autobiografico; un olio prezioso, prodotto dal rospaccio quando lo si pone davanti a uno specchio in cui scopre il suo aspetto, una metafora che il cineasta usava per descrivere i rimpianti della sua vita.

Ho scritto e descritto al contempo la superficie e il sottosuolo, la demolizione e il flusso di raminghi, come un taglio trasversale che mostrasse le persone e le cose di Pechino.



### Alcuni film o cineasti le sono stati d'ispirazione?

Il cineasta la cui influenza su di me è stata più importante è Tsai Ming-liang.

Ho avuto l'occasione di lavorare con lui qualche anno. Il suo perfezionismo, la sua esigenza e la sua precisione nel disegno dei personaggi mi hanno affascinato e profondamente marcato.

Scrivendo le scene tra Xiao Yun e Yongle ripensavo spesso alla maniera in cui Tsai Ming-liang sa descrivere la delicatezza delle relazioni tra gli abitanti delle grandi città.

Anche il cineasta palestinese Elia Suleiman è un regista che amo molto, e il suo film *Intervento divino* mi ha profondamente impressionato.

Anche lui descrive un villaggio e i problemi di diverse famiglie, con l'umorismo dell'assurdo. Nei momenti in cui scrivevo gli episodi del vecchio Jin e quelli degli abitanti dei sotterranei mi sono spesso ricordato delle sue scelte di rappresentazione.

### Come ha scelto gli attori che incarnano i personaggi della storia?

La mia famiglia ha vissuto una "demolizione e rialloggiamento", avevo quindi dei modelli in testa per i ruoli del vecchio Jin e di sua moglie (la coppia "ostinata").

Questi modelli mi hanno guidato nel cercare dei miei attori. L'attore Zhao Fuyu che interpreta il vecchio Jin è l'incarnazione perfetta di un'epoca, sa avere l'atteggiamento vigoroso dell'indignato mentre il suo sguardo esprime una dolorosa rassegnazione. Lo spirito quasi eroico della sua giovinezza si è praticamente esaurito a contatto con la realtà di oggi. Durante il nostro primo incontro mi ha cantato, molto emozionato, una canzone per bambini dei primi anni '60, *La mia patria è in Africa nera*, cosa che mi ha fatto percepire in maniera molto forte che lui aveva vissuto quell'epoca e che era molto vicino al mio personaggio del vecchio Jin.

L'attrice che interpreta la moglie di Jin è mia madre! Ha vissuto lei stessa i tormenti del "rialloggiamento", e questo fa sì che doni all'espressività del personaggio una dimensione di verità molto particolare.

Quanto alla scelta dei due giovani attori dei sotterranei, il mio punto di partenza viene da un desiderio di contrasto tra le persone e l'ambiente



del sotterraneo. Ho fatto io stesso diverse volte l'esperienza di questa vita nei sotterranei. Ho scoperto che le persone e le ragazze "di sotto" si danno delle arie di giovani "al passo coi tempi", molto "moderni": vedendoli "in superficie" non si indovinerebbe mai la crudezza dell'ambiente reale in cui vivono. L'attrice che interpreta Yun, Ying Ze, corrisponde perfettamente a questo punto di partenza, a questo contrasto tra apparenze e realtà. Ancora più importante, ha un temperamento fiero e riservato, uno sguardo molto dolce e traduce perfettamente l'aspetto contraddittorio della solitudine negli interrati sovrappopolati. È determinata ad elevarsi socialmente, al prezzo di mille difficoltà. Incontra un ragazzo che ammira e che gli piace ma non per questo dimentica le sue preoccupazioni, e non le resta alla fine che accettare la decisione del destino e andare avanti. Questa è, Xiao Yun.

Sono partito dalle stesse basi nello scegliere Luo Wenjie per il ruolo di Yongle.

Si distingue fisicamente dagli altri e con la sua altezza incarna la tristezza della vita nel sotterraneo. Più tardi ho pensato che Yongle ed io condividiamo alcuni tratti: taciturno ma bravo ragazzo, poco incline a lamentarsi e paziente. In questo, il carattere di Luo Wenjie e il mio si somigliano. Con gli occhi bendati, Yongle, diventato vulnerabile, si rassegna all'avversità con filosofia.

**Guardando il film, gli amatori cinesi penseranno forse al capolavoro di Zheng Junli *Corvi e passeri* (1949) in cui la società del tempo si riflette sulla vita di un palazzo di Shanghai, i cui abitanti, dall'interrato ai piani alti sono minacciati di sfratto...**

È esatto. In un'altra epoca e in altro contesto storico è la stessa questione che viene trattata nei due film: la casa, il "da me".

La società in cui è immersa la vicenda di *Corvi e passeri* è in preda al tormento del tempo di guerra e il punto di vista del film è molto diretto: gli inquilini del proprietario speculatore non hanno altra scelta se non quella di unirsi per resistere alle forze malvagie.

Lo stesso tipo di lotta si trova in *Underground Fragrance* oggi, ma è una lotta contro sé stessi, che vale per il vecchio Jin, proprietario di una casa, come per gli "inquilini" Yongle e Xiao Yun : per tutti si tratta di raggiungere il proprio scopo. Per sapere come arrivarci e quale strada scegliere bisogna accettare dei compromessi o rifiutare le decisioni del destino?

## **Perché ha scelto un finale che potrebbe sembrare melancolico se non pessimista?**

Penso che dato che l'ispirazione mi è venuta dalla vita di coloro che mi circondano, la fine del film derivi dalle impressioni e dai sentimenti ricevuti.

Ho sempre provato dei sentimenti negativi, pessimisti, per quello che riguarda queste storie di "demolizione e rialloggiamento". E so che la cupidigia non fa che aggravare le cose. Può essere che qualche giorno dopo una prima proposta il responsabile ti telefoni e ti dica: "Ripareremo del tuo villaggio tra sei mesi, può essere che allora saremo meno rigidi". E può essere che un giorno tutto funzioni, ma guardando indietro, misuriamo tutto ciò che è andato perso. Negli alloggi sotterranei, precari ma determinati, di fronte a delle realtà tanto terribili, ben pochi pensano di restare per amore. Xiao Yun ama veramente Yongle, ha pensato di richiamarlo, ma pensa anche ai suoi ideali personali e non si fermerà per lui.

Ho avuto l'occasione di intervistare un ragazzo che viveva in questo genere di interatti. Era un riparatore di climatizzatori. Mi disse: "Gli amici che sono venuti a lavorare in città con me se ne sono andati tutti, sono sparsi in giro per il paese. Alcuni non se la cavano male, e ora, mi ritrovo qui tutto solo, sono un po' stufo e ho voglia di tornare a casa mia."

## **Sembrerebbe che tra i personaggi del film le donne rivelino più forza e determinazione degli uomini...**

Per parlare di questa "forza" delle donne sarebbe bene chiedersi se, e come, le donne hanno superato il sistema patriarcale. I personaggi femminili del cinema cinese, forse per contrasto con la maggior parte di quelli che vediamo nel cinema occidentale, sono confrontati a un destino tragico, e le sceneggiature descrivono volentieri delle donne deboli, vittime del sistema

patriarcale. Numerosi film descrivono lo stato di subordinazione delle donne e raccontano come esse lottino per sfuggirne.

Il personaggio di Songlian interpretato da Gong Li in *Spose e concubine* (1991) di Zhang Yimou, è una donna inizialmente intransigente che si trasforma in tradizionale e debole sposa che capitola davanti al "padrone" e avanza verso la sua tragica fine. Zhang Yimou aveva raccontato precedentemente la storia di un'altra donna, Judou (*Ju Dou*, 1990), in cerca di libertà e che ottiene la sua liberazione personale con la forza di volontà. Benché il prezzo di questa sua lotta sia che il figlio uccida il padre, la trovo molto potente: gestisce dall'interno il sistema patriarcale e cerca la breccia attraverso la quale sfuggirà. All'epoca, il superamento dei limiti di questo sistema non era facile... Per ritornare al mio film, Xiao Yun fa tutto il possibile per smettere con la pole-dance e col night-club : questo può essere visto come un desiderio di sfuggire alla prospettiva "maschilista" e alla supremazia dello sguardo maschile. Interrompe il suo lavoro per Yongle, ma dopo essere stata ferita e umiliata riprende il suo cammino. Ancora più smaniosa di sfuggire al "patriarcato", lascia libero corso al suo desiderio di libertà. Al contrario, la moglie del vecchio Jin, fa dei progetti a beneficio di suo marito, moltiplica gli sforzi, ma penso che spera che se l'affare del "rialloggiamento" andasse a buon fine coglierebbe l'occasione per conquistare la sua libertà; ma là dov'è sono ancora suo marito e perfino l'imprenditore immobiliare a decidere del suo destino.

Forse potrei riassumere i fatti così: Xiao Yun è la forza di oggi che si oppone al "patriarcato", mentre la moglie del vecchio Jin ha la tenacia delle donne che vivono all'interno di quel sistema.

Il "patriarcato" avanza poco a poco verso la sua dissoluzione. E come ha detto Michel Foucault: "L'importante non è l'epoca in cui si svolge la vicenda, ma l'epoca in cui la vicenda è raccontata".





## Pengfei

Pengfei nasce in una famiglia legata all'Opera di Pechino. Suo nonno e sua madre vi hanno entrambi lavorato e lui ne è stato profondamente influenzato derivandone un attaccamento indefettibile per l'arte e la cultura tradizionale cinese. Dopo il diploma in regia presso l'Istituto internazionale dell'immagine e del suono in Francia, lavora a partire dal 2008 con il cineasta taiwanese Tsai Ming-liang. È stato infatti assistente alla regia per il film *Face*. *Underground Fragrance* è il suo primo lungometraggio. Per la creazione ha beneficiato delle borse e del sostegno del Cinémarc di Rotterdam, del TorinoFilmLab, del Cinereach Award, del Sundance Writers Lab e della Cinéfondation del Festival di Cannes.

- 2005 *Ideal and reality* - cortometraggio
- 2007 *Article de luxe* - cortometraggio
- 2008 Assistente alla regia di Tsai Ming-liang per il film *Face*
- 2011 Inizia a scrivere *Underground Fragrance*
- 2012 1er Assistente alla regia per *Walker* di Tsai Ming-liang (collezione *Beautiful Hong Kong 2012*)
- 2013 Co-sceneggiatore e Primo Assistente alla regia per il film di Tsai Ming-liang *Stray Dogs*



## Ying Ze (Xiao Yun)

Coproduttrice

Attrice e co-produttrice del film, Ying Ze si diploma alla London School of Economics e ottiene il primo premio alla Royal Academy of Dramatic Art. Al suo ritorno in Cina, crea la società Mishka Production (Yong'an) continuando a dedicarsi alla sua carriera d'attrice cinematografica. *Underground Fragrance* le offre il suo primo ruolo principale in un lungometraggio.



## Luo Wenjie (Yongle)

Attore et top-model per Longteng Models, sfilava e posa per diverse marche di lusso internazionali. *Underground Fragrance* è la sua prima apparizione sullo schermo.



## Zhao Fuyu (il vecchio Jin)

Attore per gli Studi Primo Agosto, membro dell'Associazione dei cineasti cinesi, membro dell'Accademia cinese di arti drammatiche. È premiato come miglior attore per il film "Xiao Bai Hua" (Studios di Changchun) e per il suo ruolo nel telefilm *Re xue*.



## Li Xiaohui (la moglie del vecchio Jin)

Artista dell'Opera di Pechino e attrice da più di quarant'anni è anche membro della troupe dell'opera "pingju" di Haidian (Pechino).



## Shu Chou

Fotografiay

Celebre direttore della fotografia cinese, legato soprattutto alla società Partos (USA). Dopo i suoi studi al dipartimento di Belle Arti all'università Tunghai di Taiwan, studia in Germania all'Academy of Media Arts di Colonia, all'Accademia delle arti di Berlino e completa i suoi studi a Barcellona, prima di diplomarsi alla London Film School. Parla inglese, tedesco e spagnolo e ha vissuto per più di dodici anni in Europa, continuando a lavorare come direttore della fotografia a Taipei, Londra, Barcellona e Berlino. Nel 2012, a Taiwan, ha ricevuto il Cavallo d'oro per la miglior fotografia con *il film The Piano in a Factory* di Zhang Meng.



## Isabelle Mayor

Sceneggiatura e montaggio

Nata in Svizzera e residente a Parigi, Isabelle scrive, realizza e monta diversi lungometraggi. Il suo cortometraggio *La ménagerie de Betty* è stato selezionato al Festival di Locarno 2010. Si è distinta nel 2011 per la Borsa Beaumarchais SACD per la sceneggiatura. Nel 2015 è stata invitata a partecipare alla South Africa Factory dalla Quinzaine des réalisateurs di Cannes (Directors' Fortnight), come co-regista di un cortometraggio insieme alle altre sette Cineaste di Domani.



## Jean-Christophe Onno

Musica originale

Musicista autodidatta, multistrumentista, Jean-Christophe Onno ha un percorso ricco e appassionato. Dopo diverse esperienze in gruppi rock durante l'adolescenza, si volge verso il cinema per dieci anni, prima come cameraman e poi come assistente alla regia. Segue in parallelo dei corsi di musica elettro-acustica al Conservatorio di Marsiglia. Nel 2003, suona come bassista di David Walters. Nel 2008 fonda il collettivo Yes Or No con la cantante Lembe LOKK. Compone per numerosi giovani cineasti, tra cui Brahim Fritah, Pascal Tessaud, Michel-Ange Quay o Eva Pervolovici. Nel 2013 è premiato per la musica di *Chronique d'une cour de récré* di Brahim Fritah.

## Tu Duu-Chih

Sound designer

Nato nel 1955 a Taiwan, debutta col film *Winter 1905* di Yu Wai-ching, del 1981. Divenuto sound designer nel 1982, lavora al film collettivo *In Our Time* e continua la sua carriera presso dei cineasti del nuovo cinema taiwanese. Collaboratore chiave per i cineasti Hou Hsiao Hsien, Edward Yang, Wong Kar-Wai e Tsai Ming Liang, è stato premiato al Festival di Cannes 2001 per il suo lavoro nel film *Che ora è laggiù?* e *Millenium Mambo*. Nel 2004 riceve il Gran Premio nazionale delle arti di Taiwan. È stato premiato dieci volte con il Cavallo d'oro taiwanese, in particolare per *Monga* nel 2000, nel 2011 per *Warriors of the rainbow: Seediq Bale* e nel 2013 per *Soul*. È stato sound designer per il film di Hou Hsiao-hsien *The Assassin* premiato al Festival di Cannes 2015.



## Vincent Wang

Produttore

Francese di origine taiwanese, Vincent Wang ha lavorato in Francia come direttore di produzione prima d'incontrare il regista taiwanese Tsai Ming-liang nel 1999. Questo incontro lo riporta nel suo paese natale per fondare con Tsai Ming-liang e l'attore Lee Kang Sheng la società di produzione Homegreen Films. Produce così *Che ora è laggiù?*, *Il gusto dell'anguria*, *Face* e *Stray Dogs* di Tsai Ming-liang, tra le altre opere del cinema arthouse. Forte della sua doppia cultura e della sua esperienza di produttore, Vincent è una referenza nel settore della coproduzione di film cinesi e europei. Nel 2009, co-fonda a Parigi la società House on Fire e nel 2012 diventa gestore del celebre insieme di sale d'art et essai Les Trois Luxembourg, al servizio dei grandi cineasti del mondo e dei giovani autori.

## House on Fire (Francia)

House on Fire è una società di produzione creata nel 2009, che ha come obiettivo quello di lavorare a stretto contatto con registi riconosciuti, su nuovi film, e sostenere i progetti innovatori e coraggiosi di cineasti emergenti da tutto il mondo

Filmografia non esaustiva

2015 *Peace us to our dream* di Sharunas Bartas  
Sezione Directors' Fortnight, Cannes 2015

2015 *Portrait of The Artist* ( Le Dos Rouge) di Antoine Barraud  
Sezione Forum, Berlinale 2015

2014 *Journey to the West* ( Xi You) di Tsai Ming Liang  
Sezione Special Panorama, Berlinale 2014

2013 *Stray Dogs* ( Jiao You) di Tsai Ming Liang  
Gran Premio della Giuria, Mostra del Cinema di Venezia 2013

2012 *Age is...* di Stephen Dwoskin  
Fuori Competizione, Locarno 2012

## Mishka Production (Cina)

La società Mishka (Tianjin, Cina) è stata creata nel 2014 da un gruppo di giovani professionisti del cinema. L'esperienza internazionale dei fondatori, tanto in Cina quanto in Europa o negli Stati Uniti è la base dell'originalità del loro approccio e conferisce loro una capacità d'apertura eccezionale, al fine di scoprire e produrre dei talenti capaci di conquistare un pubblico ampio in tutti i paesi. La società vuole così contribuire con nuovo sangue al dinamismo del mercato cinematografico internazionale.



## Informazioni Produzione

Anno di produzione: 2015  
Paesi di produzione: Francia / Cina  
Durata: 75 minuti  
Versione originale: cinese  
Digital 2K, 1:1.85

## Cast Artistico e Tecnico

Interpreti principali: Ying Ze, Luo Wenjie,  
Zhao Fuyu, Li Xiaohui  
Regia: Pengfei  
Sceneggiatura: Pengfei, Isabelle Mayor  
Fotografia: Shu Chou  
Scenografia: Wang Chaohui  
Costumi: Wang Jiahui  
Montaggio: Isabelle Mayor  
Sound design: Tu Duu-chih, Tu Yi-ching  
Suono: Li Minna  
Musiche originali: Jean-Christophe Onno  
DI Colorista: Yov Moor  
Produttori: Vincent Wang, Ying Ze

## Con la partecipazione di

Aide aux Cinémas du monde  
Centre National Du Cinéma et de l'Image  
Animée  
Ministère des affaires étrangères et du  
Développement International  
Institut Français

## Con il sostegno di

TorinofilmLab  
Means of Bread for the World  
- Protestant Development Service  
La Région Ile-de-France

## Vendite internazionali

UDI - Urban Distribution Int

## Traduzione

Traduzione francese: Marie Pierre Duhamel  
Traduzione cinese: Zhao Jianing  
Traduzione inglese: Philippe Dijon de Monteton  
Traduzione italiana: Valentina Gonzo

Artista grafica: Winder Chen  
Calligrafia: Zhu Quan



TorinoFilmLab



INSTITUT  
FRANÇAIS



★ île de France



## Press Contatto

Gary Delépine

42 Rue René Boulanger  
75010 Paris, France  
Tel: +33 6 88 12 73 85  
E-mail: gary@houseonfire.fr

## Vendite internazionali



### Urban Distribution Int

Venice Delphyne Besse +33 6 72 72 91 93  
Toronto Delphyne Besse +33 6 72 72 91 93

Paris Office: 14 rue du 18 août  
93100 Montreuil France  
Tel: +33 1 48 70 46 56  
Email: sales@urbandistrib.com  
www.urbandistrib.com



### House on Fire (Francia)

Vincent Wang

42 Rue René Boulanger  
75010 Paris, France  
Tel: +33 9 84 11 40 92  
E-mail: info@houseonfire.fr  
www.houseonfire.fr



### Mishka Productions (Cina)

Adresse: Rm.1606,16/F, Bonham  
Trade Centre, 50 Bonham Strand,  
Sheung Wan, HK  
Tel: +852 28277272  
Fax: +852 28270608  
E-Mail: 18810119082@163.com